

# IL BACCHIGLIONE

PADOVA  
ANNO V. N. 38

Numero Centesimi Cinque  
Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato, nelle ore ant.

Arretrato Centesimi Dieci

SABATO

30 MARZO 1875

ABBONAMENTO Anno Sem. Trim.  
In Padova a domicilio L. 10.— 5.—  
Fuori della Città . . . . . 11.50 5.75  
L'abbonamento è obbligatorio per un anno  
pagabile anche in quattro rate;  
decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.  
Le inserzioni a pagamento si ricevono  
presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione  
è in Via Pozzo D'Appio  
presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo  
che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti anonimi.  
Si respingono lettere e piagniti  
non affrancati.  
Non si restituiscono i manoscritti.

## AVVISO

Col prossimo 1<sup>o</sup> Aprile il *Bacchiglione* si pubblicherà tutti i giorni, meno il lunedì: occorrendo, si pubblicheranno in tal giorno Supplementi straordinari, gratuiti per gli associati.

Le colonne del Giornale saranno allungate.

Il *Bacchiglione* avrà i dispacci della *Stefani*, carteggio quotidiano da Roma — corrispondenze particolari da tutte le città e borgate del Veneto — articoli sugli interessi di ciascuna di esse.

Il prezzo d'associazione al *Bacchiglione* è il seguente:

ANNO	SEM.	TRIM.
All' Ufficio del Giornale	N. 1	L. 15.— 7.75 4.—
A domicilio, in Padova		15.50 8— 4.25
Nel resto d'Italia		18.50 9.50 5.—

Si computerà il prezzo già pagato dagli associati.

A coloro che pagheranno l'abbonamento annuo, ed a quei nostri associati in corso, che pagheranno la differenza fra l'antico ed il nuovo abbonamento ANNUO, sarà dato in dono, a scelta, uno dei seguenti romanzi in elegante volume:

LA FIGLIA DI CURZIO PICCHENA di F. D. Guerrazzi,  
LA CRICCA DORATA di E. Gaboriau,  
IL LAMPIONARIO di Miss Cummins.

Cel 1<sup>o</sup> d'Aprile la direzione del *BACCHIGLIONE* verrà assunta dal signor LUIGI COMETTI.

## APPENDICE

### LA MENDICANTE del Ponte delle Arti (dal tedesco)

Ella è del tutto ristabilita e il suo male non fu che un po' di paura, che noi fossimo davvero scaldati. Ella t'attende tusto per l'asciolvere: discuti dunque con me, sii ragionevole e ripiglia il tuo buon senso — Non averti a male, se m'è d'uopo uscire; è oggi che si fa lo sperimento del molino — Orsù vuoi tornar ciò che eri una volta?

Ebbene! sia pure, disse Froeben suo malgrado. Ma ancora ad un patto, che non si dica più verbo di tutta questa istoria.

E pieno il cuore d'inesplicabili sensi, tenne dietro al barone, che, precedendolo d'un passo rapido, felice d'essersi si presto riconciliato coll'a-

mico suo, s'affrettava per dar questa buona novella alla moglie, dopo di che lasciò il castello per la sperienza del molino. Sia che tutto a lui d'attorno avesse d'un tratto cangiata fisionomia, sia ch'egli stesso, egli solo si trovasse in differenti disposizioni, Froeben, entrando, credette di veder molto mutati i lineamenti di Josefa, il suo fare, il suo essere, tutto insomma trasformato. Un dolore tranquillo, un molissimo abbandono, gli parvero diffusi sul volto di lei e un mesto e gentile sorriso le sfiorava le labbra nel daragli il benvenuto. Ella accogliono dello svenimento del prima un'estrema tensione d'animo, e pareva tuttavia che su ciò ella non tornasse che con grande rammarico. Ma Froeben teneva in si gran conto la stima delle baronesse, che non potè recargli che un vivissimo disgusto il vedere, come si lieve impressione le avesse fatto il suo racconto.

— No, scalamo egli, signora! Io non permetterò giamaia che voi mi storniate così dalla questione. Poco n'importa del giudizio degli altri; che

## XII. SEQUESTRO

Ancora un sequestro!

L'articolo intitolato: *XI sequestro* nell'ultimo numero del *Bacchiglione* ne è la causa.

Il motivo del sequestro è il seguente, tolto dalla ordinanza del procuratore del re, firmata Guerra.

«Ritenuto che con detto stampato eccita l'odio ed il disprezzo verso un sovrano estero (l'imperatore d'Austria), si suscitano odi e dissidenze politiche fra le classi sociali.»

Dopo ciò non vi è più nulla a soggiungere. Il procuratore del re comanda, noi dobbiamo obbedire!

Re Carlo Alberto nel promulgare la legge sulla stampa il 26 marzo 1848 scriveva: «La correzione degli eccessi deve essere diretta e praticata in guisa che si abbia sempre per tutela ragionata del bene, non mai per restrizione arbitraria.»

Il pubblico imparziale giudichi se i sequestri del *Bacchiglione* sono mossi dalla «tutela ragionata del bene o da restrizione arbitraria.»

Però vogliamo riportare un altro articolo della legge sulla stampa: Art. 56, 2 alinea. Nei casi di offesa verso i sovrani o i capi di governi esteri, l'azione penale non verrà esercitata che in seguito a richiesta per parte dei sovrani o capi degli stessi governi.»

Il pubblico imparziale giudichi se la legge fu rispettata o violata in questo particolare dal sig. procuratore del re di Padova.

Contro la forza noi non possiamo

cosa può farmi della stima di costoro? Ma in verità, o signora, èmni infinita pena che voi pure vi siete fatta di me una triste e falsa opinione, che abbiate potuto un istante pensar di me cose, o signora, che dovrebbero di necessità scapitarmi agli occhi vostri, che voi abbiate potuto infine dubitare della verità d'un racconto, che io non avrei giammai dovuto togliere ai segreti del mio cuore e dare in balia al cinismo di simili creature! Oh! ditelo, ditelo, o signora, pur francamente quello che pensate della mia storia.

Ella il guardò a lungo e i suoi grand'occhi divini le si riempirono di lagrime.

— Ciò ch'io penso della vostra storia, o Froeben, gli disse prendendogli la mano. Ah! quando il mondo intero sospettasse della sua verità, io sarei sempre convinta, sempre, che voi diceste il vero. Voi ignorate fino a qual punto io vi conosca.

Egli arrossì di piacere e si premette alle labbra la sua mano.

— Quanto buona voi siete! Ve lo giuro, o signora, che quanto narrai è vero, scrupolosamente vero.

dung un cammino sulla cui cima ci opporre che il diritto. La legge non ci concede nessuna maniera di risarcimento; — assolti davanti ai tribunali — ai quali non ci condannano — la legge non punisce i procuratori del re, che hanno provocato la procedura.

Noi siamo dunque in piena balia di coloro che governano.

Non ci ridiamo che la coscienza pubblica e la nostra; e tutte ci rispondono: «Fate il dover vostro, avvenga che può.»

Noi continueremo a farlo. Voi battete; ma il paese ascolta.

## INTORNO ALLO STESSO

Riceviamo la seguente che volenteri pubblichiamo:

Cari amici del *Bacchiglione*,

Voltiamo faccia, altrimenti a noi non verrà più dato di scrivere, tale è tanta è la libertà di stampa; voltiamo faccia, amici carissimi, ma pericolosi, altrimenti quanto vi ha di generoso, di nobile, di leale nel nostro benigno governo, tutto andrà a rotoli in isfasciume — voltiamo faccia, affinché gli alleati di questo nostro magnanimo governo, i nostri buoni vicini, i nostri intimi (nella commedia francese gli intimi rubano persino i libri) potrebbero farcene qualcuna di quelle belle, di quelle che ci fecero per tanti anni, e il peggio sarebbe — horresco referens! — che irrompendo in Padova con un mezz millioncino di Lanzicheneccchi potrebbero per un momento disturbare i tranquilli sonni del nostro amissimo Guerra.

E che! Voltiamo faccia, miei cari. Egli è cosa tanto dolce il dimenticare — E questa fanciulla è la stessa di cui mi parlaste ultimamente? Non vi ricorda, quando noi parlavamo di Vittorio e Clotilde, d'avermi confessato che voi amate senza speranza? È dessa questa fanciulla?

— Sì, è dessa, dessa, o signora; rispose egli mestamente. Voi non riderete della mia follia; sentite troppo profondamente per trovar l'amor mio risibile. Io so tutto che può darsi contro un simile amore; mi sono io stesso più volte detto pazzo, sognatore, insensato in cerca d'un fantasma; non lo so io stesso s'ella m'ami.

— Ella vi ama! selamò involontariamente Josefa; ma arrossendo di queste parole, si contenne dicendo: Ella deve amarvi! Credete voi che tanta nobiltà, tanta grandezza d'animo non debbano fare una profonda impressione nel cuore d'una fanciulla? E poi in tutti gli atti, in tutto il contegno di colei, v'è, se io non m'inganno, una evidente prova del suo affetto per voi;

(continua)

le offese, quando non si ha la forza di contrastarvi, affrontandole; egli è tanto dolce reprimere, scassinare via da questo cuore umano ogni traccia di odio inveterato, profondo, quando si vuole essere poltroni; — cioè no, poltroni — godere in pace gli agi della vita, le care delizie, le affettuose premure del Beniamino de' governi in Europa.

E po' poi bisogna bene dare di spalla al governo — poverino! tanto si sbraccia pei contribuenti! — da bravi, diamogli sotto di spalla, di schiena e tiriamo il carro — scusatemi questa parola, che desta l'idea de' buoi e de'somari, ma quando s'è nati per il carro....

E infine che succo c'è a farsi sequestrare per quella maledetta fregola di dirla chiara e tonda come la si pensa? Ma la è una immoralità bella e buona: facciamo arco della schiena e bravini, bravini, moggi, moggi, se leccano gli altri, smettiamo un pudore dannoso e lecciamo la pignatta anche noi. — Amen.

Sul sequestro XI. del *Bacchiglione* il *Corriere Veneto* di sabato scriveva: « Ieri l'altro venne sequestrato il *Bacchiglione*. Attendiamo di saperne il motivo, per domandare se le leggi sulla stampa non sieno un po' troppo... come dirla?.... Draconiane, » via. »

Nessuno potrà dire che il *Corriere Veneto* scriva per simpatie di partito.

Gli è « che ogni soverchio rompe il coperchio » — e che lo stesso partito governativo moderato deplora e biasima apertamente il deplorevole e strano contegno del sig. Procuratore del re Guerra, verso il *Bacchiglione*.

Intorno a questo argomento la *Favilla* di Mantova ha un bellissimo articolo: ci dispiace che per mancanza di spazio, di non poterlo riprodurre in tutta la sua integrità. Dice: Il *Bacchiglione* fu sequestrato per coerenza di sistema, quando ne aveano già sequestrato tanti altri, ed aggiunge:

« L'articolo del *Bacchiglione* che diede nel naso alla signora Procura del re, recava per titolo: *Hanno paura*. Troppo naturale; per provare che nutrirono del coraggio, hanno sequestrato la paura... ma quella scritta dal *Bacchiglione*, non l'altra che tengono in corpo. Questa si sequestra da sè. »

Non sappiamo di che paura toccasse il fratel *Bacchiglione*; però a parlare fuor di celia, non è naturale punto, anzi è stranissimo che uno, il quale si trova aver coraggio non permetta di dirgli che ha paura. Il sequestro non è che una prova della realtà di questo sentimento, e quindi della verità dell'accusa. »

## INTERESSI VENETI Ferrovie Bologna-Legnago-Verona

Rileviamo dal *Monitor di Bologna* che trovasi presso il ministero dei lavori pubblici per l'approvazione del Consiglio superiore, il progetto di una linea ferroviaria fra Legnago e Finale, elaborato dai distinti ingegneri: Rubbi e Dall'Olio, che servirebbe di completamento all'altro progetto tecnico pel tronco da Finale a Bologna redatto fin dal sessantotto dietro iniziativa di un Consorzio formato in Cento.

## A VIGONZA

La rivista di un corpo d'armata che avrà luogo nei prati di Vigonza in onore dell'imperatore d'Austria sarà comandata dal generale Pianell.

Il gen. Poninski comanderà la prima divisione.

Il maggior generale de Bassecourt comanderà il 1º e il 72 di linea.

Il maggior generale Migliara comanderà il 19, 63 e 66 di linea.

Vi sarà una brigata di tre batterie di artiglieria; due squadroni del 19, cavalleria.

La seconda divisione sarà comandata dal generale De-La-Forest.

Il maggior generale Balegno comanderà la prima brigata 13 e 14 di linea.

Il maggior generale Ratti comanderà la seconda brigata di fanteria 59 di linea, 4 e 3 battaglioni d'istruzione, 5 e 6 battaglioni alpino.

Tre batterie, due squadroni del 13 cavalleria.

Vi saranno inoltre una brigata di cavalleria col maggior generale Rizzardi (6 e 18 cavalleria) 4 battaglioni bersaglieri (un reggimento).

L'imperatore di Germania avrebbe scelto Firenze per la sua visita in Italia.

Il principe Bismarck accompagnerà l'imperatore Guglielmo in Italia.

L'Italia annuncia, che il re ha firmato il decreto, il quale annulla la deliberazione del Consiglio municipale di Napoli per un assegno vitalizio al generale Garibaldi.

Gli elettori di Anico, frazione del collegio di Pizzighettone, hanno mandato al dott. Bertani, loro vecchio deputato, un saluto per la elezione di Rimini.

L'ex-generale della Comune, Pelissier, condannato alla deportazione per aver partecipato all'attacco del Monte Valerien, nell'aprile 1871, ed uno dei suoi compagni, fuggirono dalla Nuova Caledonia, e giunsero sani e salvi a Londra.

— Fuggirono altri 19 deportati.

## (Nostre corrispondenze)

Venezia li 28 marzo 1875.

Ieri sulle cinque pomeridiane in campo Santo Stefano il signor Ruggero Ferrara — figlio del direttore della Scuola superiore di commercio, e impiegato nella stessa — ha felicemente eseguito l'alta impresa che promise per le stampe quindici giorni addietro. Egli aggredì il dottor Roberto Galli, direttore del *Tempo*, il quale ebbe l'audacia di alzare parte del velo che ricopre le magagne di palazzo Foscari. Lo aggredì da un lato, e armato di un bastoncello che somigliava ad una mazza. Il dottor Galli non si lasciò sopraffare: estrasse il revolver ed ebbe il sangue freddo di non uscirne: gittò il proprio cappello sul volto del Ferrara, quindi prese costui pel collo e gli fece percorrere un bel tratto di campo a furia di spinte e di calci.

Quando i signori dott. Urbanetti e cav. Rocchi gli tolsero dalle mani quel mal arrivato aggressore, Galli pigliò commiato da lui con un pajo di sputi sul viso. Così il piffero di montagna andato per suonare restò suonato. Così la Scuola superiore di commercio è diventata un istituto modello, il comm. Ferrara, un direttore operoso e fortunato, i 35 scolari 350! Da bravo signor Ruggero! Faccia un'altra partita di pugni e i destini della scuola pericolante sono assicurati per sempre!

## SULL'ON. MAUROGONATO

Uno degli uomini più chiaro e benemeriti del Veneto, che nel 1848 e 1849 ebbe parte nella cosa pubblica a Venezia, scrive ad un nostro amico alcune osservazioni sulle accuse fatte in una nostra corrispondenza veneziana all'on. Maurogonato.

Noi siamo lieti dell'occasione che ci si offre di mostrarcisi imparziali, specialmente verso un avversario, riportando spontaneamente per spirto di giustizia, tali osservazioni:

« Bisogna dire che lo scrittore non fosse a Venezia nel 1848 e nel 1849. Lasciando anche da parte la fiaba del cittadino Jonio, smentita dal fatto pubblico che il Maurogonato faceva come cittadino veneziano, parte dell'assemblea, i veneziani ricordano tutti, come gran parte della lode della resistenza prolungata si debba al Maurogonato. La resistenza non sarebbe potuta durare tanto tempo, senza i mirabili sacrifici pecuniarie che la cittadinanza ha fatto, con una serenità non mai scommessa; a questi sacrifici non sarebbero stati fatti tanto serenamente senza la convinzione profonda che ciascheduno aveva da un lato della sapiente imparzialità con cui presti e tasse venivano dal governo distribuiti fra i contribuenti, e dall'altro

della scrupolosa esattezza con cui le spese venivano regolate.

Di quella imparziale distribuzione, e di quella savia amministrazione principale autore fu il Maurogonato, a cui Manin poco pratico di economia finanziaria, confidava sempre quella parte importantissima del governo. Anche gli avversari d'oggi hanno debito di riconoscere codesti meriti, tanto più che il Maurogonato non usa vantarsene.

## COMIZIO VENETO

### per l'abolizione della pena di morte

Ci scrivono da Verona in data 27 marzo:

Vi annunzio con viva soddisfazione che in Verona si è costituita una commissione allo scopo di promuovere una assemblea popolare a protesta del voto del Senato per la conservazione della pena di morte. In essa figurano l'avv. Mestre, l'avv. Gemma, l'avv. Kosler, il sig. Trajano Vicentini, presidente della Camera di commercio, il sig. Garbini, presidente della Lega d' insegnamento, ed altri, compresa la stampa democratica e moderata, rappresentata dall'ing. Franchini direttore del *Risveglio*, e dal sig. Dario Papa, direttore dell'*Arena*.

L'altra sera si riunì la commissione per avvisare ai mezzi, onde fare che l'assemblea riesca imponente, seria, efficace, e si stabilì di darle un colore Veneto. Perciò si pensò di rivolgersi a tutti i più noti fautori dell'abolizione nel Veneto per chiedere il loro appoggio. Si formerebbe un solo nucleo, e tutti verrebbero a Verona il giorno in cui avrà luogo la popolare assemblea nel Teatro Ristori.

Mi pare che tale iniziativa della nostra città sia altamente lodevole, e perciò ve la comunico, sicuro che il Veneto risponderà unanime alla savia e umanitaria iniziativa.

Treviso 27 marzo 1875.

(A.Z.) Per fare come fanno tutti, dovrei cominciare questa mia parlandovi del freddo insistente, della primavera che non vuol far capolino a dispetto del calendario, del mite clima d'Italia sbagliato, e di mille altre deliziose ed interessantissime coserelle di questo gusto. Ma io non seguo le pedate dei corrispondenti seri; io perciò passo sopra a tutto ciò e vi parlo d'altro.

La mattina del 25 vidi un insolito affacciarsi di guardie di P. S. più o meno travestite, che andavano dall'ufficio di Prefettura alla Posta, dalla Posta ai venditori di giornali, portando pieghi misteriosi. Io colla solita ingenuità, ch'è il mio capitale peccato, chiesi: O che? sta crollando forse la monarchia? Ma ne spiacerebbe davvero, ora che il Monarca del Danubio viene a farle visita! Mi fu risposto che si trattava d'altro — il *Bacchiglione* era sequestrato, ed il Prefetto di Padova aveva, colla rapidità dell'elettrico, avvertito di ciò quest'ottimo Prefetto, perché il reo foglio fosse sequestrato anche qui ove suoi leggersi volontieri. Ho capito, dissi fra me; un nuovo battesimo fiscale al molto battezzato *Bacchiglione*. In verità se non è cristiano il vostro giornale, non so quale lo sia. Decisamente l'avv. Guerra vuol farvi una *réclame* gratis et amore.

Per me già certe cose non mi vanno giù. Quando sento il sequestro di un giornale, provo più compassione pel Fisco che per il periodico sequestrato. Il povero Fisco raggiunge lo scopo perfettamente opposto a quello cui mira; e mi viene in mente quella tribù di donne barbare dell'Abissinia, che vestite d'una semplice camicia, quando vedono passare carovane di stranieri, pudicamente come sono, sollevano la camicia per coprirsi pudicamente il viso. Ad ogni modo rispettano i gusti! Credete voi che anche Treviso, la Treviso ufficiale, non si disponga a far qualche cosa pel passaggio di S.M. l'Imperatore d'Austria? Disingannatevi. Basti al dirvi nient'altro che tre delegati di P. S. furono dal ministero inviati qui in rinforzo per quell'occasione, e vi si tratteranno fin dopo il 4 aprile — Uno di questi delegati viene da Parma (se son giuste le mie informazioni) uno da Crema, uno da Verona.

Che cosa vengono a fare? quale lo scopo della loro missione? mistero. Vengono per l'uso di esposizione ufficiale? ed allora ahimè tre delegati sono un lusso ben meschino. Vengono per garantire la sicurezza e l'ordine durante il passaggio dell'autista viaggiatore? ed allora a che servono i delegati di quest'ufficio? Era mestieri di altri tre? non lo credo davvero! Ma la sapienza amministrativa dei nostri reggitori è grande! Facciamo un po' di conti per vedere quanto costi questa inutilità. Per ogni delegato fra spese di viaggio, diaria di missione, ed altro, non meno di 400 lire. Da Udine fino a Venezia saranno stati squinzagliati sul passaggio di S. M. non meno di dodici delegati, a desumerlo dai tre mani qui. Moltiplicate 400 per dodici, ed avrete solo l'ammontare d'una tenuisse parte di spesa superflua, inutile, non reclamata assolutamente da alcun serio motivo. Unite insieme tutte queste piccole inutilità, e poi sappiatevi dire quanto sia cara la proverbiale inuttezza dei nostri soldati reggitori.

Finisco per oggi con una triste notizia. Ieri un tenente di fanteria, certo sig. F... nella casa di sua abitazione qui nel centro della città, tagliavasi i polsi, e maneggiava un colpo d'arma da taglio al fianco, per cui rimaneva cadavere. Quale motivo l'abbia spinto al tremendo passo, s'ignora; parlarsi di bilanci economici; dicono ch'egli lasci una desolata famiglia.

Diananzi il pauroso mistero d'un suicidio, il vostro corrispondente si raccoglie e medita....

## CRONACA CITTADINA

### E FATTI DIVERSI

#### VITALIZIO A GARIBALDI

IV<sup>a</sup> Lista del *Bacchiglione*  
Ripetiamo la IV lista per non essere stata pubblicata in tutta l'edizione di Sabato.

	L. 273.50
B. Z.	L. 10.—
Barbaro avv. Emiliano	" 20.—
Palermo Luigi	" 2.—
Zanini Antonio	" 2.—
Faggian Isodoro	" 2.—
Perozzo Leopoldo	" 2.—
Guerra Luigi	" 1.—
Perozzo Massimiliano	" 5.—
Suppiei fratelli Simone e Luigi	" 25.—
V. LISTA	
Corinaldi conte Augusto	" 100.—
Marsilio Probo	" 5.—
Calore detto Severin Carlo	" 5.—
Prosperi Luigi	" 6.—
Sotti Adolfo	" 2.—
	L. 460.50

La morte del Marcucci — Leggiamo nel *Corriere Veneto* di Sabato: « Ulteriori informazioni ne pongono in grado di affermare, che nel luttuoso accidente toccato al Marcucci debba imporsi la colpa a quel funzionario municipale, il quale bestialmente destinava un sottoscalco umido e freddo, senza pagnia, nè coperture, a ricoverarvi gente riscaldata dal vino e quindi coll'organo disposto all'apoplessia.

« Non dubitiamo che la R. Procura informi sul fatto, ed invitiamo la stampa cittadina nell'insistere, perché il trieste caso non passi inavvertito. »

Noi non pronunciamo alcun giudizio, però uniamo la nostra voce a quella del *Corriere Veneto* per chiedere che giustizia sia fatta.

**Dibattimento.** — Jeri davanti il locale Tribunale aveva luogo l'annunciato dibattimento per duello contro l'avv. Alessandro Marin e il sig. Luigi Filippo Bolaffio. Presiedeva il sig. vice-presidente Merati, sedevano al banco del P. M. l'avv. Pedroli S. P. del re, e su quello dell'difesa gli avv. Donati e Bonajuto Levi per Bolaffio, e Giuriati e Tivaroni per Marin.

Ascoltati alcuni testimoni (contadini che avevano veduto il duello) e lette le perizie mediche, il P. M. parlò brevemente e sobriamente chiedendo la condanna degli imputati a 5 giorni di arresto, ammenda, e spese.

Gli risposero prima l'avv. Tivaroni con poche scherzose parole; poi l'avv. Donati che trattò assai bene la questione delle prove e della forza irresistibile, indi l'avv. Bonajuto Levi

che si occupò della parte morale della questione. Replicò con splendidissima brillantezza l'avv. Giurati che incontrò più volte l'approvazione del pubblico.

Il Tribunale sentenziò condannando tutti e due gli imputati a 2 giorni d'arresto, a 25 lire d'ammeida e alle spese. Crediamo tuttavia che essi ricorrono in appello.

Dobbiamo poi una parola di elogio al modo dignitoso e cortese con cui il sig. vice-presidente Merati sa condurre i dibattimenti.

**Onorificenza.** — Ieri in tribunale si diceva che siccome ogni merito ha diritto a ricompensa, fra le decorazioni che saranno distribuite da Francesco Giuseppe ve ne sarà una per il procuratore del re al tribunale di Padova, avv. Guerra. Dieci sequestri aveva fatto eseguire contro il Bacchiglione per presunte offese contro la monarchia e questa ingratia, non lo aveva ancora fatto cavaliere. Possibile che anche Francesco Giuseppe a cui favore furono fatti i due ultimi sequestri sia anch'egli un ingrato?

**Il Corriere Veneto** ebbe nei suoi due ultimi numeri parole di biasimo contro la Procura del re per i sequestri ordinati a nostro danno: li dischiariò effetto di mancanza di buon senso. La Procura meditò quegli articoli, quello d'ieri soprattutto: e lesse e rilesse tanto il *Corriere* che s'accorse mancava in esso una formalità; la omissione della notifica del nuovo gerente: così anche il *Corriere* fu sequestrato.

**Ferrovie Venete** — In data 18 marzo venne firmato il decreto reale di concessione delle ferrovie Vicenza-Treviso e Padova-Bassano: colla crociera a Cittadella, il quale, in causa dell'opposizione della Società Ferroviaria dell'Alta Italia alla linea Vicenza-Treviso, era stato sìgnora tenuto in sospeso.

**Sui funerali** — Raccomandiamo al Municipio di Padova di terminare il Regolamento pei funerali: — molte città d'Italia accolsero l'iniziativa di Milano, la quale seppe introdurre un sistema molto decoroso alla citta e di utilità pecunaria alla cittadinanza.

**Esami delle scuole primarie.** Ebbero luogo gli esami delle scuole primarie urbane a classi riunite: non avvenne il più piccolo disordine, e di ciò sia lode, sia ai maestri, che ai pedagoghi: l'esperimento riuscì bene e servirà di norma al sovraintendente per valutare quanto certi maestri si attengano al programma.

**Pazzo furioso** — Ieri verso le 5 pom., in via Arco Valaresso, molta gente s'era raccolta davanti ad una casa, e tre guardie di questura stavano a guardia.

Il nostro cronista, richieste quelle guardie di che si trattasse, seppe che un povero chierico aveva improvvisamente dato segni di pazzia: per cui si era trovato necessario di condarlo, bene custodito, all'ospitale.

**Cane idrofobo** — Ieri un cane piccolo, dal mantello nero, morse un cavallo alle narici: — poi si lanciò contro una donna e fortunatamente non poté afferrarla che la sottana: — si dice che in seguito abbia morsicato altro cavallo ed un cane.

Fu inseguito perché sospetto d'idrofobia: — alle 2 1/2 scomparve per la strada di Porciglia avviato verso il Portello. Sperasi che sia emigrato un così triste ospite.

**Teatro Concordi** — La compagnia Romagnoli è composta di discreti elementi e farà buoni affari nella nostra citta, specialmente se il suo repertorio contenga qualche produzione nuova, come i promessi *Messeni* di Cavallotti e l'*Egoista per progetto*.... di Goldoni.... Par-meno.

Però le raccomandiamo di non mettere sui cartelloni quali nuovissime delle commedie, come il *Triste passato* di Dominici, che era ben conosciuta al nostro pubblico.

La compagnia non ci guadagna che la diffidenza e il teatro si popola.

— La commedia *Triste passato* di

E. Dominici non solo non era nuova per Padova: è un meschino lavoro senza azione, senza brio, inferiore ad una critica seria.

La Pedretti, quell'artista che fu tante volte sulle nostre scene, non pareva al suo posto — Romagnoli disimpegno bellissimo la sua parte.

**Società Paolo Ferrari.** — Ieri sera ebbe luogo l'annunciato trattenimento, la sala ad uso di teatro era affollatissima e brillavano dei gentili visetti.

I soldati visetti impedirono a molti di vedere il bacile per le offerte a favore di Garibaldi: qualche cosa però si è raccolto: *sedici lire circa*.

Il trattenimento riuscì benino: quei dilettanti meritano davvero di essere incoraggiati. Ligi alla nostra abituale franchise, al giovanissimo autore del « meglio tardi che mai » crediamo opportuno ricordare il motto « meglio mai che troppo presto ».

**La Società Veneto-Trentina di scienze naturali** terrà la sua adunanza nel giorno 11 aprile 1875, nei locali della nostra Università per discuterse alcune questioni d'interesse sociale e udire le seguenti letture:

a) Omboni prof. Giovanni: OGGETTI DELLA CAVERNA DI VELO.

b) Fanzago dott. Filippo: STUDIO SUI CHILOGNATI ITALIANI.

c) Canestrini prof. Giovanni: I CHERNETIDI ED OPILIONIDI DELLA CALABRIA.

**Pompe inodorò** — Ci scrivono: Venerdì alle 3 pom., la via dei Servi era soavemente profumata da una di quelle pompe che taluno si ostina a chiamare inodorò. Altro che inodorò! Avesse provato a passare di là in quel momento! Il Municipio non vuol capire che certe operazioni e permesso compiere soltanto nell'oscurità e quando le vie sono deserte: a mezzanotte.

E il Municipio abbia le nostre felicitazioni e s'accomodi.

**Un parto fenomenale** sarebbe avvenuto giorni sono in Verona. Una signora, che ora verserebbe in grave pericolo di vita, avrebbe dato alla luce un bambino senza mani né piedi, con una gobba pronunciatissima, mostruoso insomma e tutto coperto di peli.

Quella infelice creatura visse pochi istanti.

**Giornalismo** — Bonifazio è un ottimo periodico che si pubblica in Firenze settimanalmente, sotto la direzione del zelante quanto valente sig. Carlo Azzi.

Abbiamo sotto gli occhi il fascicolo IX° di questo *Giornale delle scuole*, e ne siamo veramente soddisfatisimi tanto per le materie educative che vi sono trattate maestrevolmente, quanto per l'eleganza della forma e dei caratteri.

Noi raccomandiamo non solo a tutti gli scolari, ai professori questo periodico, ma anche alle famiglie, le quali, oltre essere a giorno di ogni movimento scolastico, di ogni legge, di ogni decreto che riguarda all'istruzione, vi troverà novelle, racconti e poesie graziosissime.

Un fiore coltivato con assidue cure - con immenso affetto - olezzante già il profumo d'amore - fu crudelmente reciso.

**Arnaldo Coletti**, animo gentile, risoluto, perseverante, nobilissimo cuore, non ancora quadrilustre, morì.

Pareva vivesse per l'affetto dei suoi genitori - Ah miseri! che tanto più acerbo provano il duolo per la deplorata jattura. A. W.

## CORRIERE VENETO

**VENEZIA.** — Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla nostra corrispondenza: — stringiamo la mano all'amico, al confratello Roberto Galli.

**VERONA.** — I signori Renzi Tessari e Turella, assessori del municipio di Verona si recarono a Milano allo scopo di raccogliere informazioni circa il servizio municipale dei funerali vigenti in quella città.

**Tregnago** — Agli amici di Tregnago mandiamo un grato saluto e un ringraziamento per la memoria che serbano di noi, dolenti di non potere, per mancanza di spazio, pubblicare le parole in onore di Garibaldi scritte da un caro nostro amico.

**TREVISO.** — Il Comizio agrario pubblicò avviso di concorso ad un premio di lire 500 per il miglior trattato sulla coltivazione dei campi nella zona piana della provincia di Treviso.

**VICENZA.** — Il 25 corr. alle 2 p. certo B.. Pittore abitante nella località detta Cul de Sacco, alle Barche, tentò di togliersi la vita gettandosi dal terzo piano della sua casa. L'infelice, trascinato, a quanto dicesi, a così funesto proposito da dissesti economici, fu raccolto pochi istanti dopo la caduta e tradotto subito all'Ospitale.

**UDINE.** — Il cav. Colomati direttore della scuola normale di Verona e promotore dei giardini d'infanzia si mostrò molto soddisfatto della visita al giardino di Udine che conta già 46 alunni.

**ROVIGO.** — Il Comitato preparatorio per il concorso agrario regionale ha diretto un avviso agli agricoltori e industriali del Polesine, ed ha pure diramata una circolare a tutti i Sindaci della provincia con cui li invita a costituirsi in sotto comitati locali.

**BELLUNO.** — Il 26 corr. si è dato principio alla distribuzione dei sussidi per i danneggiati del terremoto.

Il ministero si è rifiutato a riattivare la stazione di Monta cavallina.

**VITTORIO.** — La città di Vittorio partecipò, come se si trattasse di una festa propria, alla inaugurazione del monumento a Manin, ed in segno di grata esultanza mandava al Boro il seguente telegramma: « Tributo di ammirazione e di onore a Luigi Boro, nostro illustre concittadino, che colla maestria stupenda dell'arte, quasi redívivo, ridona alla sua Venezia: Daniele Manin, quel grande che nella epopea nobilissima del primo nazionale risorgimento precorse e divinò le glorie d'Italia libera ed indipendente. »

**CHIOGGIA.** — Il 22 marzo fu anche a Chioggia festeggiato dal municipio, da tutta la cittadinanza, dalla Società filarmonica e Società filodrammatica la memoria del grande cittadino Daniele.

**ADRIA.** — Martedì 23 in Adria fu tenuto un patriottico banchetto dai veterani del 48-49 per solennizzare l'anniversario del grande avvenimento per cui fu fatta ai veneziani capitanati da Daniele Manin la cessione della città.

La banda Civica allegò colle sue armonie il festoso convegno; furono molti i brindisi a Garibaldi ed all'illustre patriotta.

**SPILIMBERGO.** — La sera del 22 si festeggiò dai superstiti del 1848-49 la memoria di quella epopea con fraternal banchetto a cui presero parte tutti i reduci dalle patrie battaglie.

**LEGNAGO.** — L'ing. Alfonso Belinato di Mimole offrì in dono al Comizio agrario di Legnago cinquanta once di seme-bachi razza giapponese a bozzolo verde riprodotto secondo i dettami della moderna bacologgia, pregandolo a volerle dispensare gratuitamente a quei soci bacicoltori che volessero accettarla coll'obbligo di riferire il risultato dell'allevamento confronto con quello dei cartoni originari.

**LONIGO.** — Per la fiera e corsa di cavalli nei giorni 4, 5, 6, 7 e 8 aprile si distribuiranno biglietti di andata e ritorno di I, II e III classe, oltre che dalle stazioni abilitate anche da quelle di Milano, Bologna, Rovigo, Ferrara, Udine, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Brescia, Desenzano, Peschiera, Mantova, Villafranca, e ciò a cominciare dal primo treno del giorno 4 e nei successivi giorni 5, 6, 7, e 8 del p. v. aprile.

Il ritorno sarà facoltativo in tutti i giorni sovraindicati e con tutti i treni ariani carrozze della classe corrispondente al biglietto, nè si potrà protrarre oltre al primo treno del giorno 9.

**PORTOGRUARO.** — Il ministro Bondi di ritorno da Venezia, si recò qui col deputato Pecile, cav. ing. Federico Berchet, col cav. avv. Sicher, col' ing. Bernardi, e col co. Antonino di Prampero sindaco di Udine, si recò a Concordia per esaminare gli scavi della necropoli scopertavi un anno fa.

Sperasi che ora il ministero d'istruzione pubblica troverà necessario susseguire effettivamente l'opera degli scavi.

## ULTIME NOTIZIE

Lunedì mattina alle 5 il re arriverà a Venezia, e alle 11 l'imperatore. Martedì grande rivista militare.

Mercoledì partenza per la via di mare.

— La Stefani smentisce la notizia che trattisi di disepellire il cadavere di Rattazzi.

**Edgardo Quinet**, l'illustre repubblicano, il potente scrittore, l'acuto filosofo, l'amico più sincero dell'Italia, è morto.

Quanti onorano la virtù, la fede, la scienza devono unirsi a noi nel piangerne la perdita.

Il gerente responsabile Stefani Antonio

## NON PIÙ MEDICINE

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTE ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno.

Essa guarisce senza medicine, né purghe, nè spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarrhoe, tosse, asma, etisie, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, male alla vesica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N.75.000 lire compresi quelle di molti medici, del duca di Plushow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insomnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio ebituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Bréhan.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatello** in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: a **PADOVA**. G. B. Arrigoni farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo; Monselice, Farmacia alla Fede, di Spasciani Nicoldi

## D'AFFITTARE

pel 7 aprile 1875

Casino in vicolo 2° di Codalunga all'anagrafico N. 4800. Per trattare rivolgersi in via Zucco N. 3580.

## AVVISO

È stato di recente aperto un Negozio di Pellami in Piazza dei Frutti in prossimità del prestinajo Gasparinetti.

I Curami che ivi si vendono sono lavorati col metodo usato dall'antica fabbrica della ditta Filippo Bordin detto Pizzeghello di Camin e sono provenienti dalla stessa fabbrica.

Vi si trova pure uno scelto assortimento di ogni genere per calzolaj e Sellai, a prezzi convenientissimi.

**Prezzo del pane in base alle tabelle prodotte il 20 cor.**

N. pos.	Cognome e Nome dell'Esercente	Contrada	Civ. num.	Pane bianco.	Pane misto	OSSERVAZIONI
1	Facco Giuseppe	Beccherie Vec.	493	52	42	
2	Bodon Vincenzo	Savonarola	5022	52	42	
3	Panificio cooperativo	Borgo bianco	1412	52	44	
4	Magazzino »	Duomo	58	52	44	
5	» »	S. Sofia	3209	52	44	
6	Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova	593	50	42	
7	Scapolo Antonio	Spirito Santo	1763	52	44	
8	Zancan Giuseppe	Pozzo dipinto	3858	52	44	
9	Orian Antonio	Ponte Corvo	3974	54	42	
10	Castelletto Pietro	S. M. Icunia	2904	54	44	
11	Zaramella Gio. Battista	Teatro S. Lucia	585	54	44	
12	Molini Domenico	S. Francesco	3993	54	44	
13	Zanetti Francesco	S. Giovanni	1844	54	44	
14	Pravato Pietro	Rodella	346	54	44	
15	Mattiazzo Marco	S. Pietro	1619	54	44	
16	Du Re Gaetano	Pozzo Dipinto	3876	54	44	
17	Cesarini Luigi	Corso Vitt. Em.	2414	54	44	
18	Pisani Amalia ved. Pavanello	Servi	1758	54	44	
19	Ceccato Bortolo	Businello	4060	54	44	
20	Rampazzo Girolamo	Codalunga	4480	52	42	
21	Ferracin Giacomo	S. Fermo	1263	54	44	
22	Vasoin Marco	P. S. Leonardo	1466	54	44	
23	Vasoin Bortolo	Ponte Altina	3311	52	44	
24	Andreato Giocondo	Debite	171	54	46	
25	Recaldin Pietro	S. Leonaro	4698	54	48	
26	Zelarovich Sebastiano	Rovina	4364	56	46	
27	Facco Giuseppe	S. M. di Vanzo	2266	56	46	
28	Bonazza Giacomo	Boccalerie	181	56	46	
29	Varagnolo Giovanni	Cappelli	4211	—	—	
30	Cavallini Costante	Borgo Rogati	2235	56	48	
31	Brun Mariano	S. Agata	1693	58	46	
32	Lorenzi Antonio	B. Pellegrino	4628	58	52	

## IL GIORNALE DELLE DONNE

di cui abbiamo sott'occhio l'ultimo numero, vuole essere raccomandato alle donne italiane come quello che ad una inappuntabile eleganza unisce il massimo buon mercato. È l'unico giornale di mode femminili che non costi che lire **OTTO** all'anno, 5 al semestre e 3 al trimestre. — Ogni numero forma un elegante fascicolo con copertina ed oltre ai disegni neri di lavori e mode femminili intercalati nel testo, contiene un figurino colorato di gran formato eseguito appositamente a Parigi per il **GIORNALE DELLE DONNE**; una grandissima tavola di Modelli di grandezza naturale; disegni di novità in fatto di pettinature e capelli, ricami, insomma tutto che può interessare la distinta dama come la signora che si consacra esclusivamente alla cura della famiglia ed ai lavori donnechi. Alla testa del giornale è un'elegante gentildonna che vi consacra le cure più intelligenti ed affettuose. — Alle associate per un anno viene spedita in regalo una cartella per concorrere alla prossima estrazione del Prestito Nazionale, che come si sa, ha molti e vistosissimi premi.

L'ufficio del Giornale è in Torino, via Po N. 1, piano nobile.

## FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo  
dei FRATELLI BRANCA e C° — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciando i talun per imitatori e perfezionatori del **FERNET-BRANCA**, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'intessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

### AVVISO interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino **FERNET-BRANCA** e di garantirsi della provenienza, essendo l'unica bibita **anti-cholerica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

#### ANTICOLERIC

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 infieriva il cholera morbus, questi risposero subito sol seguente telegramma a lettera.

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordi giusta esperimenti fatti forniscia altro dico prezzo. Sindaco Magnati.

Durante il corso dell'epidemia cholérica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli concerti che preludiano lo sviluppo colericico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione. Visto per la legalizzazione della premissa firma e qualifica del sig. dott. Dalla Resid. Municip. 3 dicembre 1865.

Prezzo alla bottiglia da litro L. **3.50** — Bottiglia da Boccale L. **3.** — Alla mezza bottiglia L. **1.50** — Spese d'imballaggio e trasporto a cari dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

Tip. Crescini

## AVVISO

Il sottoscritto negoziante vicino all'Università si prega di far noto che incoraggiato dalle molte ricerche avute, ritirò da Parigi e Berlino un copioso assortimento in vari costumi di vestiti confezionati per fanciullo dai 3 ai 12 anni, dei più recenti figurini.

Nel dare al pubblico questo annuncio spera di vedersi onorato.

Felice Levadina.

**Dal Rappel di Parigi 16 Marzo 1867 — Cosa ha di più schifoso e meno delicato di quello di smerciare Empiastri per distinte specialità? ... Eppure ciò arriva sovente per la** (5)

**VERA TELA  
ALL'ARNICA  
della Farmacia 24  
di OTTAVIO GALEANI  
Milano, Via Meravigli.**

La stessa è **unica** nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti cerotti che si vendono, ove l'Arnica non c'è entra per nulla!! Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mai non videro la specialità suddetta, dietro invito dei più distinti medici, e replicatamente dei più stimati farmacisti, mettiamo in **avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza.**

Come ben dice la **Gazzetta Medica della Lombardia** 17 ottobre 1865: « Non bisogna confonderla con un cerotto, proveniente da certi stabilimenti, che viene battezzato con questo nome, ed a cui si attribuiscono potentissimi effetti. Quello non è che cerotto semplice, ossia **oxil-leon**, di cui si vuole farne una panacea.

**La vera Tela all'Arnica O. Galeani**, Milano, è il più attivo ed efficace rimedio per distruggere i **calli**, i vecchi indurimenti della pelle, per togliere la **infiammazione dei piedi** causata dalla **traspirazione**, per levare i dosi detti **occhi di pernici**, le **asprezze della cute**, e per guarire le **ferite**, le **contusioni**, le **affezioni reumatiche e gattose**, non che le **neuralgic**, e come sedativo nelle **dolgie nervose locali** e nelle **sciatiche**.

Prezzo L. **1**, scheda doppia franca per posta nel regno L. **1.20**.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si difenda di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galeani di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controseguita con un timbro a seta: **O. Galeani, Milano.**

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 3 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galeani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in **Padova** alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiato, Viviani, Pertile, Gasparini, nel magazzino di drogherie Pianeri e Mauro all'Antenore e da Ferdinando Roberti, Este, Martini, Cittadella, Munari, Montagnana, Andolfato, Treviso, Bindoni, Udine, Filippuzzi, Pordenone, Roviglio e Marini, Tolmezzo, Chiussi, Vicenza, B. Valerii, Verona, Pasoli e Beggiato, Legnago, G. Valeri, Rovigo, Diego, Mantova, Rigatelli, Trento, Giupponi e Santoni, Vicenza, W. Singer, farm. Karntersing, N. 18, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.